

Caro Direttore, ha visto Spalletti al derby? Pregustava la festa come e piu' degli altri, ma non si è abbandonato un attimo prima del fischio finale. Mancavano pochi secondi al trionfo e urlava spiritato a chi aveva perso un pallone. Alla fine sì, è corso sotto la curva, ma prima no. Prima sorvegliava la squadra. Perché era consapevole della stanchezza degli undici, e di ognuno di loro conosceva lo spirito, visto che in buona parte glielo aveva trasmesso lui.

Il calcio è fatto di passioni, e noi romanisti abbiamo avuto la fortuna, quest'anno, di poter contare su un uomo che ha ragionato per tutti noi. Più volte abbiamo detto che una squadra di calcio è composta da una parte materiale e da una parte immateriale. La prima è fatta dalle risorse a disposizione, economiche ed umane, la seconda è fatta da tutto quello che queste risorse fa funzionare. Il coraggio, l'amicizia, la pazzia, l'astuzia e l'ingegno. L'abilità di Spalletti è stata quella di far funzionare la squadra che aveva tra le mani facendo leva su un nuovo spirito che ha saputo creare.

In questo campionato abbiamo sofferto, abbiamo discusso, abbiamo sperato, abbiamo perso ed abbiamo vinto. Adesso godiamoci la Roma.

La macchina funziona. I giocatori sono pochi, e quindi sono molto affiatati. Il capitano è infortunato, e quindi tutti hanno un motivo in più per vincere. La dirigenza è stata contestata, e quindi ha avuto modo di riconquistarsi la stima del pubblico. I tifosi se la sono presa con alcuni giocatori, e quindi (ora che questi atleti danno tutto quello che possono dare) li amano ancora di più. I tifosi stessi hanno discusso tra di loro e tra di loro si sono confrontati, quindi ora si conoscono e capiscono meglio.

Insomma, ne abbiamo passate tante. Per quest'anno "abbiamo dato". Adesso, che la macchina va, non disturbiamo il manovratore. Non pensiamo a chi dovrebbe arrivare, a chi potrebbe partire, a chi serve e a chi non serve. Pensiamo a questa Roma che vince e che fa la storia. Da giugno in poi faremo bene a ragionare su chi serve alla squadra per rimettere a posto Juve Inter e Milan. Ma oggi, godiamocela. La storia, ce la siamo meritata; sul futuro, garantisce Spalletti.

Perché prima del fischio finale non si pensa ad altro che non sia la partita.

Giovanni Floris